

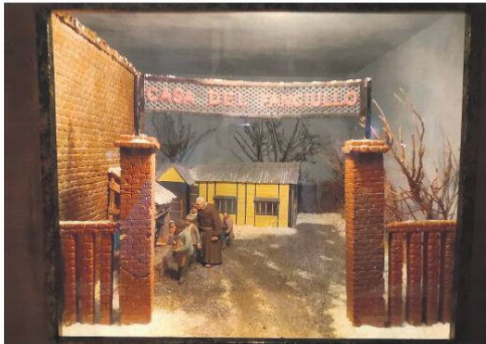
I tre giorni del Natale

Ecco la Natività nelle chiese del centro storico Incanto per tutti

IN SAN PIETRO PIÙ DI 170 MOVIMENTI APPLICATI A PERSONAGGI E ANIMALI

Anna Anselmi

Si deve in particolare ai francescani la diffusione della tradizione del presepe, sulle orme del loro fondatore, san Francesco d'Assisi, che a Greccio nel 1223 realizzò quella che è considerata la prima sacra rappresentazione del Natale. L'itinerario tra i presepi del centro storico può dunque partire dalla basilica di Santa Maria di Campagna (orario: 8-12 e 15.30-19), grazie all'impegno di padre Franco supportato dai volontari degli alpini, il presepe quest'anno è stato allestito nella cappella del Crocifisso, a sottolineare il significato profondo del Natale: la nascita di Gesù Salvatore dell'umanità, che accetterà la morte redentrice per "portare i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce", come è scritto nella Prima lettera di Pietro. Per questo le grandi statue della scena della Natività sono state posizionate davanti al gruppo scultoreo di Jan Geernaert, invitando ad alzare lo sguardo verso le figure scolpite nel 1757 dall'artista fiammingo: la Madonna Addolorata, Maria Maddalena, san Giovanni, a loro volta ai piedi di Cristo in croce. Contempliamo dunque Gesù in fasce, ma ne vediamo anche il destino, quando riecheggeranno le parole: "Tutto è compiuto". La chiesa di piazzale delle Crociate ha inoltre il privilegio di custodire il Bambinello portato in processione a Betlemme e adagiato sulla stella nella grotta della Natività: venne donato alla basilica da padre Paolo Volpini, piacentino, che fu custode in Terrasanta e, dal 1760 al 1762, padre guardiano, cioè superiore, del convento di Santa Maria di Campagna. In Cattedrale (orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30) quest'anno è tornata nel transetto la mostra Presepano (fino al 6 gennaio), a scopo benefico, con le creazioni artigianali di Mariarosaria Murgia, Luigi Pignotti e Luigi Vaghini,



Nel transetto della Cattedrale la mostra Presepano. FOTO ANSELMI

oltreché di Gabriele Morsia. Nella cappella della Madonna del Popolo è allestito il presepe tradizionale. Poco lontano, nella chiesa del nostro patrono, Sant'Antonino (orario: feriali 8-12 e 16-18.30; i festivi 8-12.30 e 20-21.30), il presepe, ideato da Marco Carubbi, è un efficace rimando ai secoli di massimo splendore della basilica, fulcro della vita cittadina nel Medioevo. L'ambientazione infatti ricalca in modo accurato e in scala pressoché reale uno scorcio urbano dell'epoca, arricchitosi quest'anno di una nuova costruzione e di ulteriori dettagli. Il ciclo luminoso passa dal giorno alla notte, mentre una penola che bolle trasmette un'atmosfera di tranquilla quotidianità, davanti all'evento eccezionale della nascita del Salvatore. In S. Pietro in via Carducci (orario: dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30, tutti i giorni) il presepe elettro-meccanico con più di 170 movimenti applicati a personaggi e animali conquista sempre grandi e piccini. L'artefice di scenografia e statue, il parrochiano Lore-dano Maggi, che quest'anno ha completamente revisionato ogni dettaglio, ampliando la scenografia. Sono tanti i particolari che calamitano l'attenzione, come la cascata, il cui flusso dà origine a tre laghetti.

C'è inoltre un ingegnoso sistema per alimentare l'abbigliamento di un asino, tramite una pompa azionata da un personaggio che spinge l'acqua in un tubo, dal quale cade in un secchio che si rovescia nell'abbigliamento. Il racconto, che segue il ciclo dall'alba al tramonto, è affollato di personaggi ed edifici: pastori, contadini e contadine, la stalla con mucche e vitellini, campi dove si miete e si batte il grano, la realizzazione delle botti, il mulino, il pescivendolo, asinelli, galline, la preparazione della polenta, il girarrosto, l'arrotino, lavandaie, calzolari, pescatori, l'oasi con i cammelli, panettieri, tessitori, falegnami, ramaio, fabbri, boscaioli, pecore, filatori, vasai, vignaioli. In San Savino (orario: 9.30-12 e 16-18) in via Alberoni il presepe tradizionale nella Cappella della Medaglia Miracolosa trasporta in un piccolo borgo di montagna ricostruito in ogni dettaglio completo degli attrezzi in miniatura delle tipiche attività della campagna. Alcuni personaggi, come il fabbro, il falegname, il taglialegna, il maniscalco, la fornaiola, sono forniti di movimento. Si affaccia anche un diavoleto rosso. Il ciclo cambia dal giorno alla notte, con musica e commento, mentre scende la neve a imbiancare ogni cosa.



Da sinistra in senso orario: il presepe al Collegio Alberoni, la rappresentazione della Natività in San Pietro, i presepi in Cattedrale e in Sant'Antonino. FOTO ANSELMI



Bersani di Gropparello, "il paese delle fiabe" in Valvezzeno, si trasforma a Natale in un presepe

Da Rivalta al "paese delle fiabe" Betlemme rinasce in tutti i luoghi

A Fiorenzuola un itinerario fra i presepi di campagna. Più di 170 Natività a Rottofreno

Ci sono borghi che racchiudono già in sé un'atmosfera capace di rievocare la suggestione di un presepe. È anche per questo che, all'alba parroco don Sandro Cividali, venne in mente di lanciare nel 1990 l'idea di un presepe vivente a Rivalta. Un appuntamento che stanotte si rinnoverà, con la riproposizione di antichi mestieri dopo le ore 22. Grazie alla disponibilità dei conti Zanardi Landi, il corteo di re Erode potrà partire da un vero castello. A seguire l'altrettanto fastoso corteo del Re Magi in cerca dell'astrologo. Con l'arrivo di Maria e Giuseppe, che inutilmente chiedono un alloggio, le luci a una a una si spengono: alle 23.50 i cento figuranti,

che in precedenza si erano recati nella postazione del censimento, raggiungeranno la chiesa per la messa. Al termine, tutti a rendere omaggio al Bambino nella grotta. A Cadeo per il presepe vivente si spalancheranno oggi alle 23.30 le porte nel castello, a mezzanotte la messa. Anche Bersani di Gropparello, "il paese delle fiabe" in Valvezzeno, si trasforma a Natale in un presepe, ma in forma statica, fino al 6 gennaio, affollato da cento simpatici personaggi a grandezza naturale, tributo ai mestieri di una volta e di adesso, tutti realizzati con materiali di recupero. Ci sono poi le natiività allestite in tanti angoli del paese. Novità del 2024 la postazione di attesa di santa Lucia, con carota e fieno per l'asino e latte caldo per la santa. Si trova accanto all'albero decorato con mandarini. Anche a Bobbio la mostra dei presepi è diffusa per

l'intero centro storico, con le Natività posizionate dentro le vetrine dei negozi, sotto i porticati e nei cortili delle abitazioni, fino al pomeriggio del 6 gennaio, quando in largo Rio Grande si terrà la premiazione dei presepi più votati, aspettando la Befana. A Fiorenzuola l'itinerario si snoda nella campagna, tra i poderi di Baselicaduce, I Doppi e San Protaso, da visitare in autonomia o con le visite guidate (info e iscrizioni: 3383267926) in programma il 26 e il 29 dicembre lungo un percorso di 9 chilometri. Ci sono anche apposite mostre, tributo alla creatività artigianale. A Rottofreno fino al 19 gennaio sono 175 le Natività dell'esposizione "Idea presepe", aperta le domeniche e i festivi dalle 15.30 alle 18.30, mentre a San Nicolò una Betlemme è allestita all'angolo tra via Curiel e la via Emilia. Nell'oratorio di Podenzano (fino al 6 gen-

nale, orario: 15-19 e, da giovedì a domenica, anche 10-12) si spiega una variegata tipologia di presepi (oltre 50), sia tradizionali sia originali per scelta dei materiali e scene rappresentate. A Monticelli il castello Pallavicino-Casali ospita la 24ma mostra del presepe con 40 diorami (orario: dalle 14.30 alle 18 oggi, domani, il 26 e il 29 dicembre, il 1, 5, 6, 12, 19 e 26 gennaio, il 2 febbraio, giorno della chiusura). A Borgonovo nel Centro pensionati di viale Fermi (i festivi e prefestivi, dalle 14.30 alle 17) sono 50 le Natività artigianali. Nel santuario di Strà di Alta Valtidone si inaugura oggi dopo la messa della notte il presepe meccanico-elettronico, frutto di ingegnosi riutilizzi di materiale da recupero, visitabile fino al 12 gennaio i prefestivi e festivi dalle 15 alle 18.30, chiuso durante le celebrazioni.

Anna Anselmi

VISITE GUIDATE SPECIALI

Al Collegio Alberoni prezioso esempio della scuola presepeistica napoletana

MODELLI DI STATUINE SETTECENTESCHE, IN PARTICOLARE PER CIÒ CHE RIGUARDA I PASTORI

● Tra i presepi allestiti a Piacenza, quello del Collegio Alberoni è un prezioso esempio della maestria della scuola presepeistica napoletana. Il capoluogo partenopeo tra la fine del Settecento e per tutto l'Ottocento sperimentò una passione unica per le rappresentazioni della Natività, trasformandole in "una straordinaria manifestazione di

costume, di gusto, di artigianato che si avvicina all'arte", come ricorda il libro "Presepi italiani artistici e popolari" di Luciano Zeppigno (Interlinea), dove si evidenzia come "gli stessi sovrani borbonici erano appassionati di presepi, e si divertivano a predisporli essi stessi". Era un Borbone anche re Carlo, già duca di Parma e Piacenza, primogenito di Elisabetta Farnese, salita sul trono di Spagna anche grazie alla mediazione del cardinal Giulio Alberoni, fondatore a Piacenza del Collegio che porta il suo nome. Il presepe alberoniano riproduce proprio

modelli di statuine settecentesche, in particolare per ciò che riguarda i pastori. Sono pezzi unici, dalle teste, mani e piedi modellati in terracotta policroma, gli occhi di vetro, la raggiata di Gesù Bambino in argento, mentre i vestiti sono in seta di San Leucio, la manifattura del real borgo aperta nel 1778. A far da cornice un frammento di rovina classicheggiante. Il presepe è visitabile nell'ambito delle visite guidate speciali che si terranno con inizio alle ore 16 il 26 e il 29 dicembre, il 5 e il 6 gennaio.

ans

EFFETTI LUMINOSI

Al Corpus Domini villaggio di montagna in 40 metri quadrati

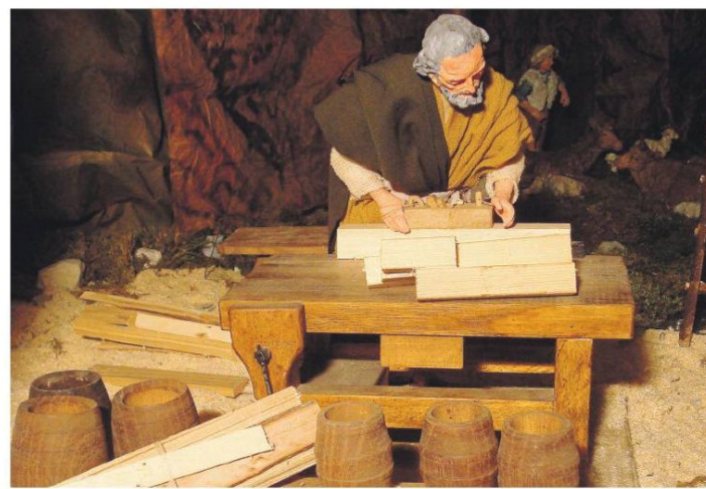
E A RONCAGLIA STORICO PRESEPE MECCANICO ELETTRONICO CON NUOVA AGGIUNTA

Dopo un anno di assenza, torna il presepe della chiesa del Corpus Domini, che verrà aperto ufficialmente oggi dopo la messa di mezzanotte, visitabile fino al 31 gennaio (nei

giorni feriali: 15.30 - 18, nei festivi e prefestivi: 8-12.30 e 15.30-19). Sviluppato su una superficie di 40 mq, è ambientato in un paese di montagna, dove una cascata aziona un mulino a ruota. La Natività è all'aperto, a ricordare che nessuno ha dato ospitalità a Maria e a Giuseppe. La Madonna culla con dolcezza Gesù Bambino. Attorno sono affacciati un falegname che pialla, un arrotino, un mungitore, una polentaia, un maniscalco, un pescatore, un

panettiere, un fabbro, la filatrice e la lavandaia. I Re Magi sostano in adorazione davanti alla Capanna. Ciclo dall'alba al tramonto, con suggestivi effetti. A Roncaglia, aperto oggi dalle 15 alle 18, i festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, i feriali dalle 15 alle 18, fino al 6 gennaio, e solo la domenica dalle 15 alle 18 fino al 31 gennaio, lo storico presepe meccanico-elettronico si articola in nove diorami, con l'aggiunta per il Natale 2024 della scena della Presentazione di Gesù al tempio, con l'introduzione del personaggio di Simeone. Numerosi i movimenti (Natività, Re Magi, polentaia, tosatore, spaccalegna, fabbro, maniscalco, mungitore, pescatori, lavandaia, nevicaia, pozzo, cammelli, guardie e pastori), gli effetti luminosi e i giochi di riflessione con apparizione di angeli in movimento.

ans



Particolare del presepe al Corpus Domini. FOTO ANSELMI